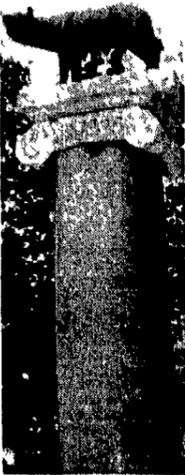


Quartieri al voto

In viaggio nelle venti «città»

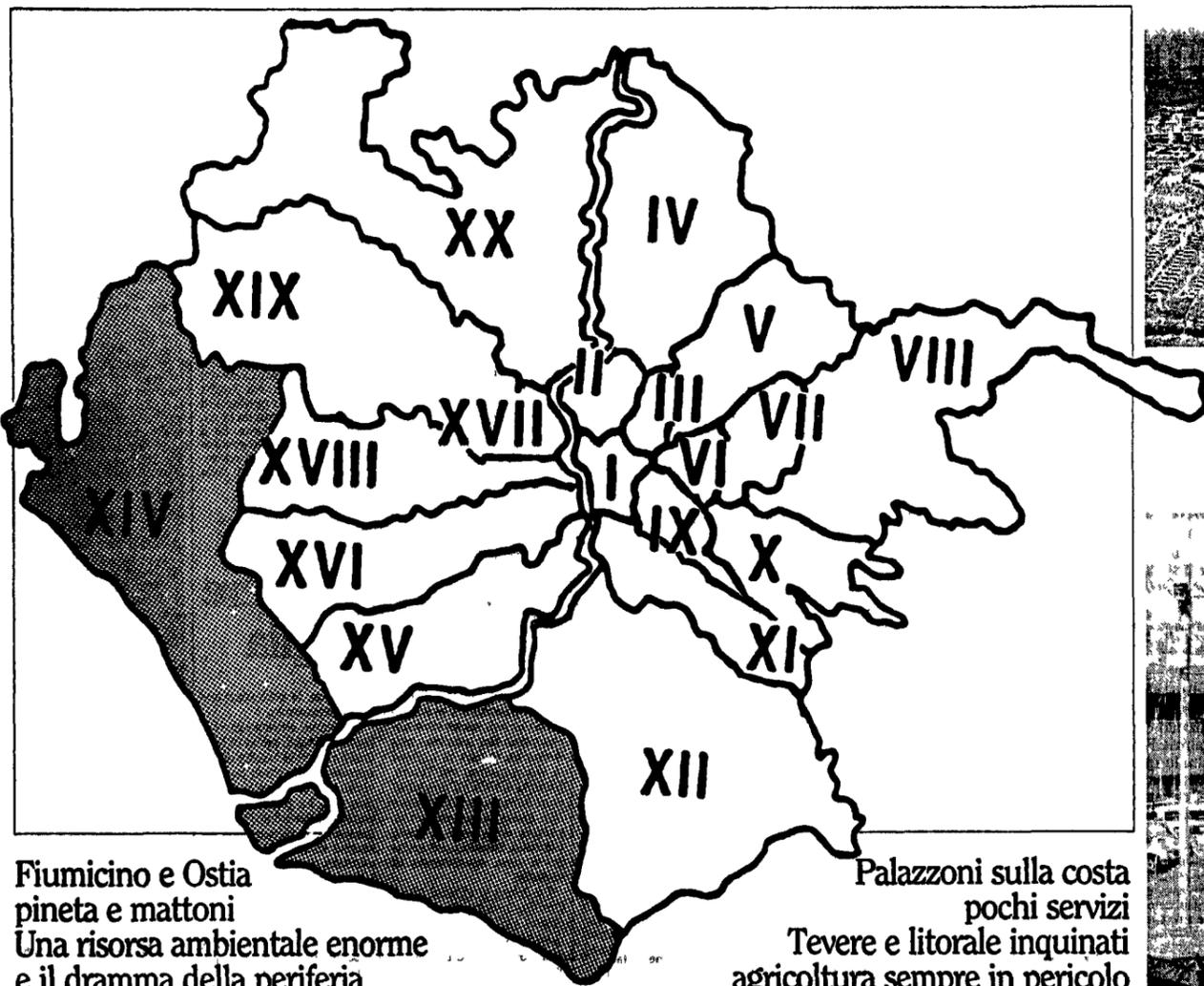


XIII IN CIFRE

Parchi e giardini per mq 11 514.559 (Castel Fusano)
 Scuole pubbliche: materne e asili nido 11, elementari 25, medie 15, superiori 3
 Consulenti per l'infanzia 2
 Biblioteche 1
 Condotte mediche 3
 Farmacie 4
 Ambulatori 2
 Case di cura e ospizi 3
 Mercati, supermercati e grandi magazzini 10
 Linee di trasporto pubbl. 9
 Chiese cattoliche 8
 Uffici pubblici: 2
 Teatri e sale cinematografiche 2
 Commissariati Ps e Stazioni cc 7

XIV IN CIFRE

Parchi e giardini pubblici per mq 86 373
 Scuole pubbliche, materne e asili nido 15, elementari 30, medie 8, superiori 1
 Consulenti per l'infanzia 3
 Condotte mediche 5
 Farmacie 5
 Case di cura ed ospizi 2
 Mercati, supermercati e grandi magazzini 2
 Chiese cattoliche 5
 Uffici pubblici, 3
 Teatri e sale cinematografiche 4
 Commissariati Ps e Stazioni cc 10



Fiumicino e Ostia pineta e mattoni
 Una risorsa ambientale enorme e il dramma della periferia

Palazzoni sulla costa pochi servizi
 Tevere e litorale inquinati agricoltura sempre in pericolo

Mare, verde e colate di cemento a due passi dalla capitale



Ostia, Ostia Antica, Acilia, l'Infernetto, Casalpalocco un grosso polmone verde a pochi chilometri da Roma, dove ancora il traffico è regolare e l'aria pulita. Il mare è a due passi. Alle spalle, la pineta 7000 ettari di macchia mediterranea, la più estesa area di vegetazione costiera d'Italia. Eppure, la XIII circoscrizione, un satellite alle porte della capitale, vive i problemi e i disagi di quell'arcipelago di quartieri-dormitorio dell'hinterland romano, cresciuti fuori di una sana regolamentazione urbanistica. I «corsi del cemento» hanno dato già l'arrembaggio alle coste romane e ne hanno lasciato i segni evidenti.

Nonostante il suo grande valore naturalistico, ambientale e archeologico (gli scavi di Ostia Antica, i porti imperiali di Claudio e Traiano all'Isola Sacra) gli ultimi 40 anni qui sono stati teatro di interventi irrazionali e insediamenti disseminati, che hanno avviato quest'area così ricca verso uno stato di degrado quasi irrecuperabile.

Sulla XIII circoscrizione si addensano tutti i problemi legati al disastro urbanistico e ambientale al punto di averne fatto quasi un simbolo della situazione di Roma - interviene Giuliano Cannata capoluogo del Pci in XIII e candidato al Comune - In particolare dal punto di vista ambientale, Ostia vive il degrado del Tevere e del litorale, raccogliendo le conseguenze del saccheggio del bacino idrografico e dell'inquinamento con cemento provocato dai 3 milioni di abitanti di Roma e di 4 milioni e mezzo di abitanti del bacino.

Tutto questo, però non è nato ieri. Da anni si parla del degrado del litorale. Cosa fare in concreto per ridare a Roma il suo mare, e ai cittadini un ambiente sano? «La norganizzazione territoriale e il recupero urbanistico il risanamento ambientale di Ostia e del suo territorio fu un punto di forza della giunta di sinistra - afferma Cannata

L'autonomia amministrativa, la mobilità rapida ed efficace, una connessione funzionale con i luoghi di lavoro da un lato, la creazione di una rete fitta di servizi e la loro gestione da un altro lato. E infine le misure per fermare l'erosione della costa e quelle per bloccare l'inquinamento del mare e del Tevere.

Si diceva del degrado di questo quartiere così vasto. Un esempio per tutti gli insediamenti di Acilia, San Giorgio Dragona, San Francesco. Sono enormi agglomerati urbani, spesso privi dei servizi fondamentali (solo Ostia è dotata di un depuratore delle acque nere che raccoglie anche quelle di Fiumicino. Il resto non ha sistemi fognari che funzionino originali casermoni di edilizia popolare ammassati nell'entroterra una penfena della periferia grigia e brulla.

Lo stesso vale per Nuova Ostia una specie di trincea fatta di mattoni e immondizia uno «shock da cemento» a Nord di Ostia con i palazzoni (costruiti da Armeim) rovinati

le strade allagate alla prima ploggerella, i drammi dell'emarginazione sociale. Un'immagine che si accavalla a quell'altra, più comune, del litorale romano con le spiagge di Ferragosto gremite all'invrosabile, i parcheggi sterminati davanti agli stabilimenti, palazzoni e palazzine che incombono sul mare inquinato a Ostia come a Fiumicino e a Fregene. Che cosa si poteva evitare o meglio cosa si poteva fare?

«Al disastro ambientale - risponde Cannata - si rimedia soltanto con misure di gestione e di governo del suolo e dell'acqua in tutto il bacino del fiume (Toscana, Umbria, Lazio) con gli strumenti della legge 183/89 di difesa del suolo varata dopo 19 anni di attesa con l'apporto determinante dei comunisti. Anche qui il sonno della ragione genera mostri come nel dipinto di Goya. Invece di colpire le cause dell'inquinamento alla radice si lanciano progetti come quello dell'urbamento del Tevere per portare al

largo le acque luride. Nel concreto la spiaggia di Ostia si salva solo ristabilendo il trasporto normale di sabbia dal Tevere (nesso in crisi dalle escavazioni selvagge e dalle sistemazioni idrauliche disseminate). Nel breve periodo si può facilmente provvedere con il ripascimento morbido di sabbia prelevata dal mare profondo le opere di protezione (scogliere, moli) servono solo a distruggere e a sporcare per far correre qualche altra tangente».

Senza dimenticare quel grande progetto, anch'esso voluto dalla sinistra, e purtroppo non ancora realizzato, che è il Parco del litorale. Un progetto importante che oltre a tutelare ciò che è sfuggito in questi anni all'assedio speculativo si ripropone di far diventare il litorale grazie alle ricchezze del mare, del clima e della natura, la grande occasione ambientale per Roma. Con il porto a Fiumicino «zone turistico-reative a

Ostia, protezione assoluta delle aree naturalistiche e archeologiche.

Anche in XIV, negli oltre 22 mila ettari di terreno tra Isola Sacra, Maccarese Testa di lepre, Fregene e naturalmente Fiumicino, notevoli sono state le «disattenzioni» istituzionali. Barche, pescherecci, rimessaggi, una fertile attività agricola di aziende come la Maccarese, la Torre in Pietra, la Gemagnicola, la Latte sano, le attività dell'aeroporto internazionale, costituiscono in questa circoscrizione un ricchissimo patrimonio produttivo. Che viene sfruttato poco e male. L'agricoltura, per esempio, che a seguito della bonifica sarebbe potuta diventare il settore primario di sviluppo e di riferimento, sta ormai quasi per essere cancellata dal l'invasione edilizia.

Ostia e Fiumicino (la prima con i suoi 165 mila abitanti al 9° posto nella graduatoria fra le 20 circoscrizioni di Roma - la seconda all'ultimo) sono due modelli di «periferia - contenitore» sulle quali si è sviluppata

una realtà economica propria delle zone marginali delle aree metropolitane. Dove mancano veramente tante cose: trasporti efficienti (ogni pendolare sa cosa significa la mattina andare a lavorare a Roma), i servizi, le fogne, l'illuminazione per la strada, i centri sociali, le biblioteche.

«Innanzitutto voglio sottolineare la necessità - afferma Antonio Quadrini, candidato del Pci in XIV - di dare alla gente istituzioni capaci di affrontare e risolvere i problemi. Per questo ritengo necessaria la riforma delle aree metropolitane e la costituzione del Comune di Fiumicino per il quale si voterà il 12 novembre. Nei passati quattro anni di gestione democristiana e socialista, non solo non si è fatto nulla per risolvere i problemi dei cittadini, ma addirittura si è usata la circoscrizione solo per interessi di parte e clientelari. Ne è esempio l'aeroporto, fonte continua di ogni tipo di inquinamento acustico, idrico e atmosferico. La ristrutturazione di oltre 600 miliardi per la sua ristrutturazione non ha previsto una lira per risolvere questi problemi».

Poi c'è la questione del porto. «È indico che a più di 20 anni non sia ancora stata approvata una delibera per la realizzazione del porto turistico a Fiumara Grande - afferma Quadrini - C'è già pronto il progetto, lo fece la giunta di sinistra nell'84 e partendo da quello si potrebbe fare un consorzio di imprese pubbliche e private favorendo la partecipazione degli operatori locali, per la costruzione e la gestione del porto. Non ultimo il problema dell'agricoltura che rappresenta un settore fondamentale per l'economia della XIV circoscrizione. Quello che chiediamo è un assessorato all'agricoltura che favorisca e realizza strutture di supporto alle medie e piccole aziende che funzioni da raccordo fra gli enti interessati e punti allo sviluppo di una importante risorsa, economica e ambientale».

IL PCI IN XIII

- 1) CANNATA Pietro Giuliano ing. docente di pianificazione territ., della pres. naz. Lega ambiente
- 2) MOHAMED NIUR Halina in Goli assist. sanitaria immigrata somala della Assoc. comunità somale
- 3) RIBECA Roberto, biologo pres. Isvi
- 4) ADRIANI Franco commerciante
- 5) AMADEI Maura in Micheli dir. didattica ind.
- 6) BONOCORE Franco operatore Sat (ind.)
- 7) BRUNETTI Debora studentessa
- 8) BUFFA Roberto disoccupato
- 9) CARROZZI Stefania studentessa Fgci
- 10) DI BELLO Franco impiegato Italcable
- 11) DI BISCEGLIA Antonio, operaio
- 12) DI GIULIANO Eugenio pres. Cna XIII Circ.
- 13) DONIGI Valerio operaio
- 14) FABBRETTI Patrizia in Puscchedu impiegata
- 15) FONZI Adriana in Rossetti insegnante
- 16) FRATTALE Franco, com. di borgate (ind.)
- 17) GRAPPASONNI Silvio, dip. ospedaliero
- 18) GROTTOLA Claudio artigiano
- 19) MATTEUCCI Anita in Di Lullo insegnante
- 20) Morra Cesare impiegato Usi
- 21) RICCI Silvio ferroviere presid. Comitato pendolari
- 22) SAGRATI Annamaria in Sarandrea ausiliaria ospedale Eastman
- 23) SANTESE Cinzia inseg. disoccupata
- 24) SCALESSA Luciana in Cestola del coord. Cgd
- 25) ZACCARI Claudio Cdg

IL PCI IN XIV

- 1) BOZZETTO Giancarlo, ragioniere, cons. regionale
- 2) QUADRINI Antonio, insegnante
- 3) CRESCENZI Giuliana in Marchesi insegnante, ind.
- 4) ITALIANO Ornella ragioniere, ind.
- 5) NISCOLA Pasquale studente
- 6) ALBIANI Attilio, funz. Confcolt. diretti Cdc
- 7) AMINI Navar Said, architetto
- 8) ANSELMI Anna Maria, praticante procuratore legale
- 9) CANDIDORI Olga, psicologa
- 10) CONSORTI Marcello autista Acotral
- 11) COTARDO Leonardo commerciante
- 12) DI MARCO Domenico, impiegato Alitalia
- 13) ESUPERANZI Romeo medico
- 14) FRONZONI Ugo ferroviere
- 15) FURLAN Alberto artigiano
- 16) GALVANO Salvatore geometra
- 17) GARGANO Carlo, impiegato Enel
- 18) GIARDINO Giuseppe, operaio
- 19) MATTIOLI Paola, insegnante Fgci
- 20) NERLI BALLATI Ludovico, impiegato Sip
- 21) REALDINI Giampietro impiegato Crai Alitalia
- 22) RIDOLFI Maria Cristina in Verdini, medico
- 23) SALVADORI Gennaro Antonio pensionato
- 24) TIBERI Elio, impiegato ministero Sanità
- 25) ZORZI Lorenzo, coltivatore diretto